



REGIONE
LAZIO



UFFICIO SPECIALE
RICOSTRUZIONE LAZIO



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Frazione di Collegentilesco - Comune di Amatrice (RI)

Committente



REGIONE
LAZIO



UFFICIO SPECIALE
RICOSTRUZIONE LAZIO

R.U.P.: Ing. Pasquale CHIARIELLO



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

ELABORATO

AMB204REA

DATA SETTEMBRE 2021

SCALA

-

Società di progettazione



Il Progettista

Ing. Fabio Colletti

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1			
2			
3			
4			
5			

	<p align="center">Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)</p>	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 1 /13

INDICE

1. PREMESSA	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
3. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO	3
4. OBIETTIVI DEL PIANO	4
5. ENTITA DEL CANTIERE.....	4
6. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA.....	5
7. MATERIALI PRODOTTI DURANTE LE LAVORAZIONI.....	5
7.1. Materiali da demolizione opere stradali.....	5
7.2. Materiali provenienti da scavi.....	6
8. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DI SCAVO.....	6
8.1. Disposizioni generali	6
8.2. Piano di utilizzo	8
8.3. Deposito temporaneo delle terre qualificate come rifiuti	10
8.4. Bilancio dei materiali	10
9. FABBISOGNO DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE.....	11
10. APPROVVIGIONAMENTO E CENTRI DI SMALTIMENTO	11
10.1. Discariche	12
10.2. Siti di cava	13

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 2 /13

1. PREMESSA

La presente relazione sulla gestione delle materie si accompagna nel progetto definitivo-esecutivo “Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese” nel Comune di Amatrice (RI) – Codice Opera: OOURB_M_002_02_2017 1° stralcio, bandito dall’Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio CUP: C78E18000380001 CIG: 869324223E.

La finalità è quella di descrivere, nei rispetti dei contenuti minimi riportati negli art. 17 e 18 del D.P.R. del 05/10/2010 n. 207, principalmente le modalità di gestione dei materiali provenienti dalle operazioni di scavo e demolizione previste nell’ambito degli interventi in progetto, alla luce delle vigenti disposizioni normative, nonché di illustrare le modalità di approvvigionamento delle materie necessarie.

L’area di intervento interessa essenzialmente l’intera carreggiata delle strade principali della frazione, ove andranno posate tutte le nuove condotte di progetto.

Nella presente fase progettuale sono state vagliate soluzioni atte a massimizzare il riutilizzo interno delle terre e rocce come sottoprodotto, prevenendone la gestione come rifiuto, solo come ipotesi residuale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente relazione è stata redatta con diretto riferimento alla seguente normativa:

- D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici”;
- D. Lgs. n.152 03/04/2006 “Norme in materia ambientale”;
- D.M. 27/09/2010 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”;
- D.M. A.T.T.M. n.161 10/08/2012 “Regolamento recante la disciplina e l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”;
- D.L. n.69 21/06/2013 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
- L. n.98 09/08/2013 “Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;
- D.P.R. n.120 13/06/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164”.

3. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto della presente relazione è ubicato nel Comune di Amatrice, in provincia di Rieti, nella frazione denominata "Collegentilese", distante in linea d'aria circa 5 km dal centro storico di Amatrice, gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016.

Collegentilese, una delle 69 frazioni di Amatrice, conta una popolazione residente attuale di circa 15 abitanti e una popolazione fluttuante di circa 80 abitanti durante la stagione estiva.

L'abitato sorge su di un colle a circa 1030 m s.l.m.

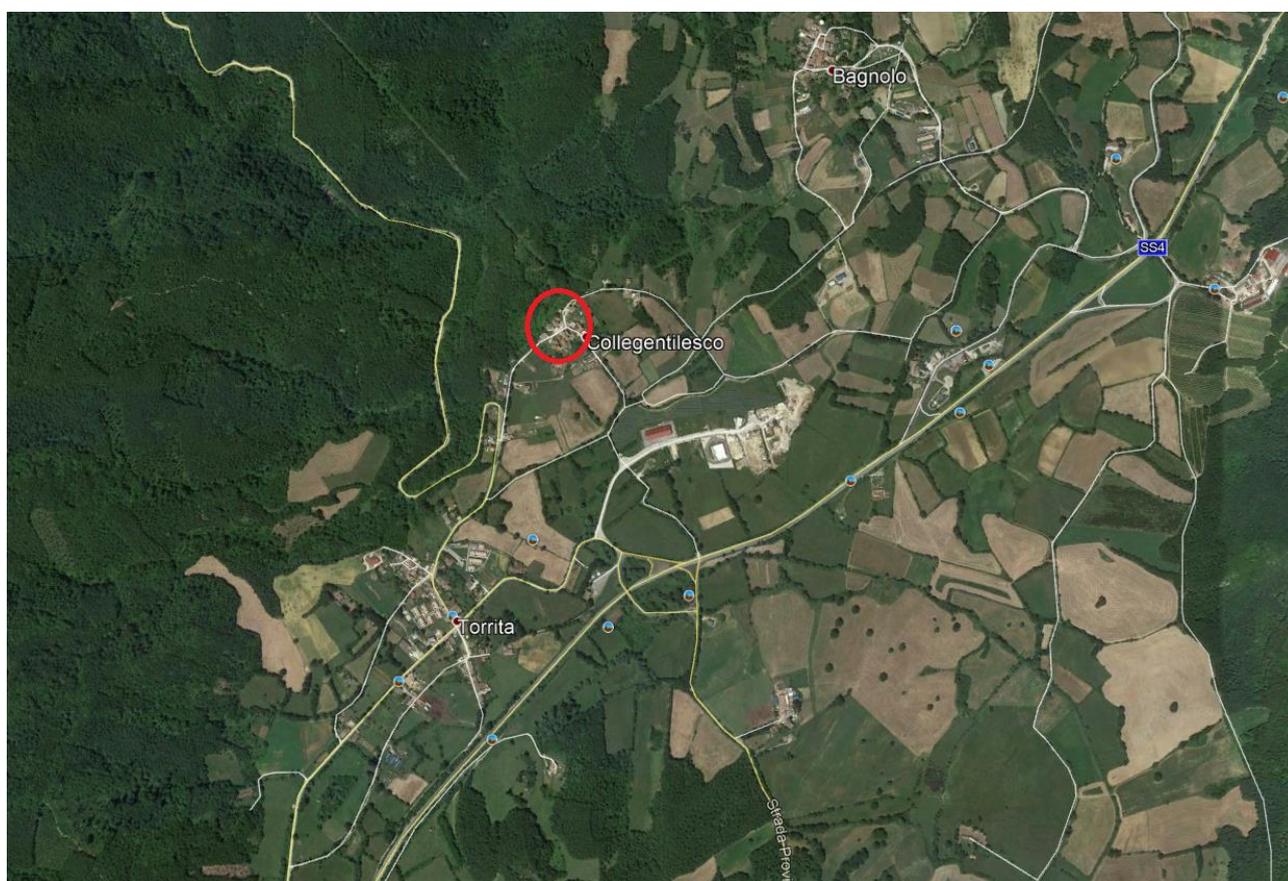


Figura 1 - Inquadramento territoriale

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- realizzazione delle condotte e dei pozzetti per la rete fognaria delle acque nere;
- realizzazione delle condotte e dei pozzetti per la rete fognaria delle acque bianche;
- realizzazione della rete di adduzione idrica;

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 4 /13

- realizzazione delle canalizzazioni ed installazione dei punti luce per la rete di illuminazione pubblica;
- predisposizione di cavidotti per l'energia elettrica;
- predisposizione dei cavidotti per la rete telefonica e dati;
- realizzazione dello scavo per l'impianto del gas metano.

Il dimensionamento delle nuove opere è stato sviluppato in funzione della futura esigenza abitativa.

4. OBIETTIVI DEL PIANO

In conformità a quanto previsto dalle attuali normative in materia, il presente documento individua le modalità di gestione dei materiali delle attività di demolizione e le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, derivanti dalla realizzazione delle opere.

È stata quindi effettuata una ricerca per l'individuazione di siti estrattivi attivi e impianti utilizzabili sia per l'approvvigionamento dei materiali utili per la realizzazione del progetto (condotte, cavidotti e manufatti prefabbricati) sia per il conferimento delle terre provenienti dagli scavi, non utilizzabili per la realizzazione delle opere. Di dette attività si sono prese in considerazione quelle più prossime al sito interessato dall'intervento all'interno del territorio provinciale/regionale. Inoltre sono state individuate le discariche dove conferire i materiali classificati come rifiuti.

L'analisi è stata basata sull'esame della documentazione aerofotogrammetrica e cartografica, successivamente completata con le informazioni ricavate attraverso contatti con i gestori di siti di cave, impianti e discariche. Per ciascun sito sono stati raccolti i dati relativi alla sua ubicazione, superficie, volumetria stimata, stato attuale. Tali dati sono stati confrontati con la stima dei volumi dei movimenti di materie allegata al progetto, consentendo di verificare l'idoneità ricettiva delle attività prese in considerazione.

5. ENTITA DEL CANTIERE

La disciplina vigente differenzia le modalità con cui provare il rispetto dei requisiti normativi per la gestione come sottoprodotto e l'esclusione o meno dal regime dei rifiuti delle terre e rocce da scavo, anche in base alla tipologia di procedura di approvazione dell'opera ed alle dimensioni del cantiere.

All'art.2 del D.P.R. 120/2017 sono contenute tutte le definizioni utili a descriverne le varie fattispecie.

Facendo ad esso riferimento, in considerazione delle quantità di scavo desunte dalle sezioni di progetto, l'opera in esame ricade nella fattispecie **u)** dell'art.2 "**cantiere di grandi dimensioni**": cantiere in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiori a seimila metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto, nel

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 5 /13

corso di attività o di opere soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

6. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA

La caratterizzazione ambientale dell'area viene concentrata, in corrispondenza delle aree che saranno interessate dalla realizzazione degli scavi per la posa delle condotte..

I terreni interessati dagli scavi saranno indagati mediante il prelievo di campioni, i quali saranno sottoposti ad analisi chimica di laboratorio per la ricerca dei principali composti inquinanti.

Il set analitico preso a riferimento per le analisi chimiche è quello proposto dal DPR 120/2017.

I valori degli eventuali contaminanti verranno confrontati ai limiti riportati nella tabella 1 dell'allegato 5 del titolo 5 della parte IV del D. Lgs 152/06 e s.m.i., tabella riportante i limiti di riferimento per le aree ad uso commerciale/industriale (Colonna B) e residenziali/verde pubblico (Colonna A).

7. MATERIALI PRODOTTI DURANTE LE LAVORAZIONI

Di seguito si riportano le stime di progetto dei materiali prodotti dalle operazioni di demolizione delle attuali opere stradali e degli scavi necessari per la realizzazione delle nuove opere interrato. In relazione alle diverse tipologie di materiale prodotto, si è associato il possibile codice CER identificativo.

7.1. Materiali da demolizione opere stradali

Le opere da eseguire prevedono la demolizione della pavimentazione stradale esistente e di tutti i sottoservizi esistenti che si vogliono rinnovare.

Alla luce di quanto suddetto, dai lavori di demolizione parziale dell'attuale viabilità della frazione, si prevede di produrre complessivamente 2286 mc di materiali nella seguente tipologia di rifiuti:

- Fresato: CER 170302 – Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301.

E di 3 mc della seguente tipologia di rifiuti:

- Cemento: CER 170101 – Rifiuti delle operazioni di demolizione dei manufatti prefabbricati interrati.
- Tubi oleodinamici: CER 160121 – Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 6 /13

160111. 160113 e 160114.

7.2. Materiali provenienti da scavi

La realizzazione dell'intervento in progetto comporterà lo scavo di terreni naturali, al di sotto del manto stradale. Nello specifico, si renderà necessario realizzare scavi e sbancamenti per la posa delle nuove condotte idriche, fognarie e tecnologiche (circa 7500 mc).

- Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503: CER 170504.

8. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DI SCAVO

8.1. Disposizioni generali

Nell'ambito dei progetti di cui alla presente è prevista la produzione di Terre e Rocce da scavo le quali dovranno essere gestite nel rispetto della normativa vigente in materia (D.P.R. 120/2017); questa, all'art. 2, comma 1, definisce le Terre e Rocce da scavo così come segue:

“...il suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera, tra le quali: scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee); perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento; opere infrastrutturali (gallerie, strade); rimozione e livellamento di opere in terra. Le terre e rocce da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purchè le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d'uso; ...”.

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 7 /13

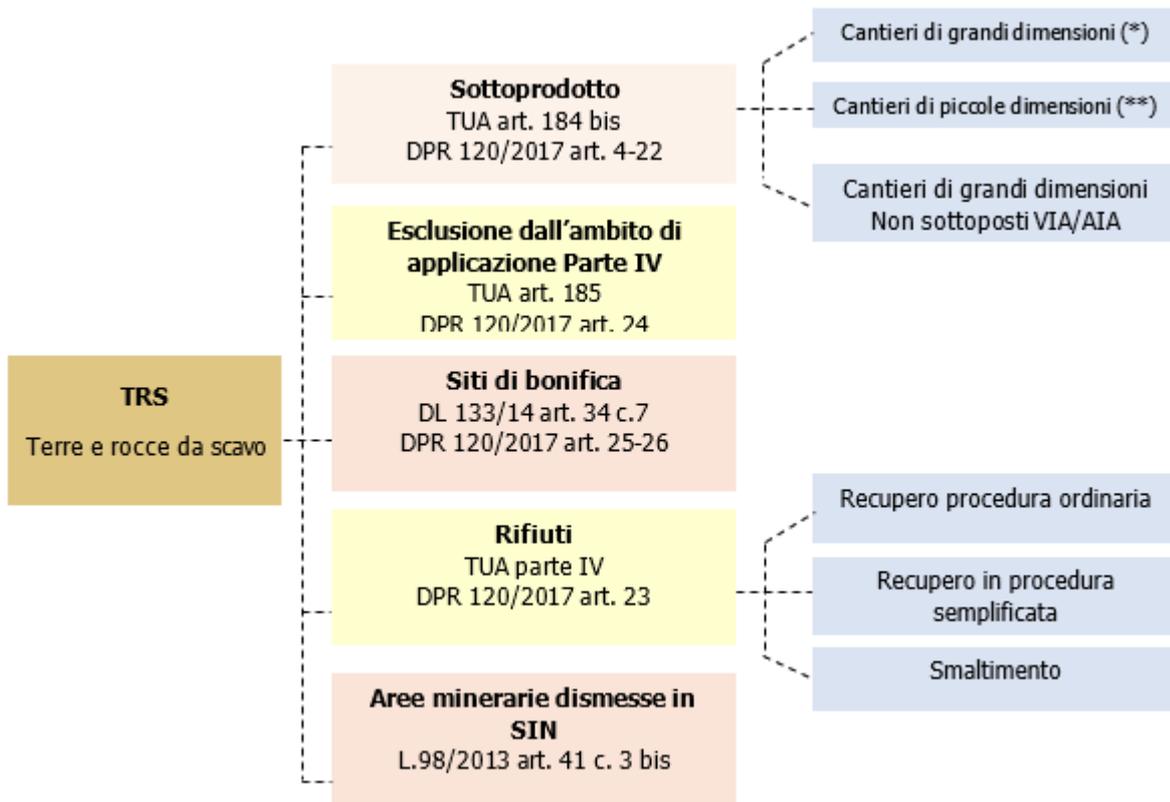


Figura 2 - Disciplina terre e rocce da scavo

Ne consegue come i materiali di cui ai progetti rientrano tra quelli definibili come terre e rocce da scavo.

Per tali materiali la normativa prevede due possibili classificazioni:

- **rifiuti** – di conseguenza i materiali rientrano nell'ambito di applicazione della parte IV del D. Lgs. 03/04/2006 n° 152 e s.m.i. e dovranno essere smaltiti in apposito impianto autorizzato;
- **sottoprodotti** – di conseguenza i materiali potranno essere utilizzati presso il sito di produzione o presso un sito di utilizzo, diverso da quello di produzione, per realizzare rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripristini e miglioramenti ambientali ecc. oppure in processi produttivi in sostituzione dei materiali da cava.

Secondo quanto riportato all'art. 4, comma 2, del D.P.R. 120/2017 ai fini di poter essere classificate come sottoprodotto, le terre e rocce da scavo dovranno rispettare una serie di requisiti, così come di seguito riportato:

“Ai fini del comma 1 e ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera qq), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a) sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 8 /13

- primario non è la produzione di tale materiale;*
- b) il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'art. 9 o della dichiarazione di cui all'art 21, e si realizza:*
- c) nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;*
- d) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;*
- e) sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- f) soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b)."*

Nel caso sicuramente verosimile che si riscontrassero materiali di riporto, secondo quanto riportato all'art. 4, comma 3, del D.P.R. 120/2017 ai fini di poter essere classificate come sottoprodotto, le terre e rocce da scavo dovranno rispettare una serie di requisiti, così come di seguito riportato:

"Nei casi in cui le terre e rocce da scavo contengano materiali di riporto, la componente di materiali di origine antropica frammisti ai materiali di origine naturale non può superare la quantità massima del 20% in peso, da quantificarsi secondo la metodologia di cui all'allegato 10. Oltre al rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui al comma 2, lettera d), le matrici materiali di riporto sono sottoposte al test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, recante «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero», pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.88 del 16 aprile 1998, per i parametri pertinenti, ad esclusione del parametro amianto, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5 della Parte IV, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o comunque dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo.".

8.2. Piano di utilizzo

In considerazione di quanto esplicitato nel paragrafo precedente, si applica quanto riportato nel Titolo II, Capo II del D.P.R. 120/2017, con particolare riferimento agli artt. 8 e 9.

Nel caso di specie per le opere che si trovino nelle condizioni di cui al Titolo II, Capo II, del già menzionato D.P.R., ovvero terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di grandi dimensioni, che, sulla base della caratterizzazione ambientale effettuata in conformità agli allegati 1 e 2, soddisfano i requisiti di qualità ambientale previsti dall'allegato 4 per le modalità di utilizzo specifico, allora viene previsto uno specifico Piano di utilizzo che indica:

1. l'ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo con l'indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie;
2. l'ubicazione dei siti di destinazione e l'individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione. I siti e i cicli produttivi di destinazione possono essere alternativi tra loro;
3. le operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali delle terre e rocce da scavo per il loro utilizzo, con riferimento a quanto indicato all'allegato 3;
4. le modalità di esecuzione e le risultanze della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase progettuale in conformità alle previsioni degli allegati 1, 2 e 4;
5. l'ubicazione degli eventuali siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, anche alternativi tra loro, con l'indicazione della classe di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito per ciascun sito;
6. percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di impiego), nonché delle modalità di trasporto previste.

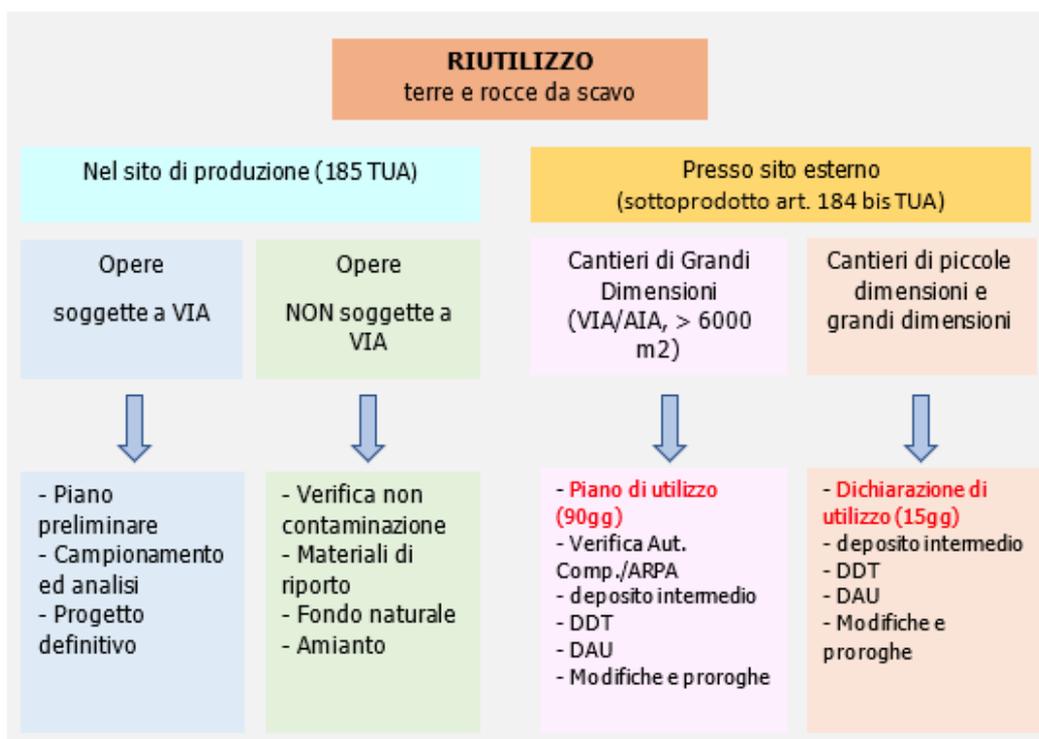


Figura 3 - Riutilizzo in sito oppure presso sito esterno (sottoprodotto)

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 10 /13

8.3. Deposito temporaneo delle terre qualificate come rifiuti

Per le terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti si applica la disciplina prevista dall'art. 23 del D.P.R. 120/2017. Il deposito temporaneo seguirà quanto indicato nell'art. 183, comma 1, lettera bb), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La superficie dedicata al deposito temporaneo dei materiali sarà individuata in un'area tale da evitare l'eventuale contaminazione dei suoli (mettendo in atto opportuni sistemi per garantire una separazione fisica del piano di appoggio delle aree di deposito dai suoli interessati).

La stessa sarà posta in zone planimetricamente tali da minimizzare i percorsi dei mezzi interni al cantiere dalle aree di lavorazioni al deposito stesso e il percorso dei mezzi trasportatori a destino finale per le operazioni di carico, cercando di evitare interferenze dello stesso con le attività di cantiere.

L'area sarà inoltre suddivisa per comparti dedicati all'accoglimento delle diverse tipologie di CER, con dimensioni dei singoli settori determinate sulla base delle stime dei quantitativi di CER producibili e dei tempi di produzione, correlate al rispetto delle limitazioni quantitative e temporali del deposito temporaneo.

Si precisa in particolare che i rifiuti saranno raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

8.4. Bilancio dei materiali

L'individuazione dei fabbisogni di materie utilizzabili nei diversi processi costruttivi e dei materiali di scarto che è necessario conferire in siti idonei si definisce sulla base della stima dei volumi di scavo, riutilizzo e riporto effettuata in sede di computo di progetto.

La tabella seguente riassume i dati relativi alla valutazione dei movimenti materie, divisi per tipologia di conferimento e di destinazione.

Il calcolo del volume riutilizzato è dato dalla differenza tra il volume scavato e quindi prodotto, ed il volume eccedente, non utilizzabile all'interno del sito.

In linea generale, il volume di terreno prodotto dalle operazioni di sbancamento e scavo della trincea di posa delle condotte sarà in parte riutilizzato in sito evitandone il conferimento a discarica. Esso potrà essere utilizzato per le seguenti operazioni:

- Creazione sottofondi per nuova pavimentazione;
- Riprofilatura stradale di penetrazione al centro abitato;
- Ripristini ambientali vari.

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 11 /13

A seguire si riporta il bilancio complessivo previsto per le materie mosse dal cantiere.

TIPOLOGIA MATERIALE	QUANTITA'	GESTIONE IN REGIME RIFIUTI			
		Riutilizzo in sito come sottoprodotto	Discarica per rifiuti inerti	Discarica per rifiuti non pericolosi	Discarica per rifiuti pericolosi
Terre e rocce da scavo	7453	10%	80%	5%	5%
		745	5962	373	373
Materiale da demolizione	2289	0%	0%	100%	0%
		0	0	2289	0
TOTALE	9742	745	5962	2661	373

9. FABBISOGNO DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE

I fabbisogni dei materiali da approvvigionare sono valutati al netto dei volumi reimpiegati e degli esuberanti di materiali di scarto.

I materiali da utilizzare in progetto, per le quali risulta necessario un approvvigionamento, sono riportati nella seguente tabella. Il calcolo delle quantità è riportato nel computo metrico estimativo allegato al progetto.

- Condotte e cavidotti in materiale plastico;
- Pozzetti prefabbricati in c.a.;
- Sabbia fine per allettamento condotte;
- Misto granulare stabilizzato con cemento per fondazione stradale;
- Magrone di sottofondazione per pavimentazione in pietra;
- Conglomerato bituminoso per strato di binder (strada in ingresso alla frazione).

10. APPROVVIGIONAMENTO E CENTRI DI SMALTIMENTO

Cautelativamente, si procede ad un censimento preliminare di siti di destinazione e dei processi produttivi disponibili sul territorio, potenzialmente idonei al ricevimento delle terre e rocce in qualità di sottoprodotto (solamente la quota parte non riutilizzata presso il sito di intervento). Nel dettaglio, tale attività prevede:

- un censimento dei siti di destinazione potenzialmente idonei al recepimento dei materiali per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, a qualsiasi titolo già autorizzati o

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 12 /13

da autorizzare.

- un censimento di siti industriali che si trovino ad una distanza di raggio di 50 Km dal sito di produzione che, in base alle caratteristiche chimico-fisiche, geotecniche, geologiche ecc., possano utilizzare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti nei propri cicli produttivi in sostituzione dei materiali da cava.

L'area di indagine è stata determinata individuando i territori comunali ricadenti entro un raggio di circa 50 km. Le cave sono correlate alle operazioni di rinterro e ricarico, sia in termini di disponibilità che compatibilità mineralogica e tecnica, mentre le discariche sono significative per le possibilità di smaltimento e le distanze di trasporto.

10.1. Discariche

Le lavorazioni in progetto prevedono una piccola produzione di materiale da smaltire in discariche autorizzate, ai sensi dell'art.266 comma 7 del D. Lgs n.152/06 e s.m.i..

Tutti i materiali dovranno essere classificati e catalogati con i rispettivi codici CER. Gli stessi saranno depositati in idonee aree individuate nell'ambito del cantiere, e successivamente smaltiti in discariche autorizzate e controllate oppure nei centri autorizzati per il riciclaggio, secondo quanto stabilito dalle normative vigenti. Tutti gli approvvigionamenti rimanenti dalle lavorazioni previste in progetto saranno resi agli impianti o cave, per l'eventuale reimpiego o smaltimento.

Tutte e tre le tipologie di discarica previste dalla normativa nazionale (discariche per rifiuti non pericolosi, discariche per rifiuti pericolosi e discariche per rifiuti inerti), sono rappresentate nel territorio regionale.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni siti di destinazione:

Identificazione	Ragione Sociale	Indirizzo impianto	Comune
D.1	R.G. Costruzioni Soc. Coop.va	Località Torrita	Amatrice
D.2	SICEP srl	Via Salaria Km 90,00, snc	Cittaducale
D.3	ITALCAVE s.r.l.	Località Colladroni Di Piani Poggio Fidoni, s.n.c	Cittaducale

	Opere di Urbanizzazione nella frazione di Collegentilese nel Comune di Amatrice (RI)	RELAZIONE PAESAGGISTICA
		AMB.204.RE.A
		Pag. 13 /13

10.2. Siti di cava

Per l'approvvigionamento dei materiali di cava, occorrenti all'esecuzione delle specifiche opere, l'appaltatore potrà, a sua discrezione, rivolgersi alle aziende presenti sul territorio ed in grado di fornire il materiale necessario.

I siti di cava individuati nel territorio (entro l'area di indagine) sono stati estrapolati dagli elenchi delle cave ed attività estrattive in esercizio della Regione Lazio.

Di seguito si riportano alcuni siti di cava e miniere attive nell'area di indagine.

Identificazione	Denominazione cava	Indirizzo impianto	Comune
C.1	3C IMPIANTI s.n.c.	Via Bramante, 10-12	Rieti
C.2	Fusacchia Franco	Via Cantalice, s.n.c.	Rieti
C.2	D'Alessandri Luigi s.r.l.	Via Tancia – Loc. San Domenico	Poggio Mirteto